GIORNALE DI MERATE 11/03/2025

BARZAGO - Lapidario l'intervento del vicesindaco Mauri dopo l'ennesima impennata dei costi

Case popolari: «Sarebbe stato meglio abbatterle»

BARZAGO (pa4) «Per un Comune piccolo come il nostro, se il cantiere di via Milano non fosse stato aperto sarebbe stato meglio. Si tratta infatti soltanto di sei appartamenti e, considerato quel che verrà a costare, riteniamo che la stessa somma avrebbe potuto essere impiegata in modo diverso, portando beneficio a un maggior numero di persone».

Lapidario il giudizio del vicesindaco **Manuel Mauri** riguardo all'intervento sugli alloggi popolari di via Milano, di cui si è discusso nel corso nel Consiglio comunale di martedì, essendosi rese necessarie delle variazioni al Bilancio di previsione 2025-2027 in parte legate proprio all'andamento di questo cantiere. Già negli scorsi mesi, infatti, l'Amministrazione guidata dalla sindaca **Melissa Cereda** non aveva nascosto la propria preoccupazione in relazione allo stato delle opere pubbliche iniziate dall'attuale minoranza, tra rallentamenti nello svolgimento dei lavori e spese ingenti. Basti pensare che, come ricordato appunto da Mauri nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, il solo cantiere di via Milano verrà a costare circa un milione e 800mila euro.

Una cifra importante, dovuta in parte a variazioni di listino per un valore compreso tra i 240 e i 250mila euro – per la copertura dei quali l'Amministrazione ha già presentato diverse interpellanze al Ministero – e in parte ad alcune varianti che si sono rese necessarie in corso d'opera per motivi tecnici. «Non essendo previste in fase di progettazione, queste varianti non sono riconosciute dal Ministero, per cui saranno a carico del Comune – ha spiegato Mauri – In questo caso, stiamo parlando di una cifra che si aggira attorno ai 59mila euro, dovuta ad esempio al fatto che inizialmente non era stato previsto un ascensore esterno. Ora, invece, si è visto che chi dovesse uscire dall'ascensore si troverebbe sul ballatoio di casa, per cui si è reso necessario prevedere un infisso che faccia anche da porta. Inoltre, si sono rese necessarie alcune modifiche al tetto per una pendenza maggiore di quella prevista».

Un giudizio severo, quello dell'attuale maggioranza su via Milano, che non è però piaciuto a **Michele Bianco**, a guida della minoranza «Il Paese Barzago» e che nella precedente Amministrazione aveva proprio la delega ai Lavori pubblici. «Il Comune non è un'azienda, non deve ragionare in termini di investimenti – ha affermato Bianco, prima di esplicitare che la minoranza si sarebbe astenuta sulla variazione al Bilancio di previsione in discussione – Gli appartamenti di via Milano sono patrimonio del Comune ed era necessario metterci mano, perché i costi che generavano a livello di manutenzioni erano ingenti. Nessuno, poi, si aspettava che si sarebbe verificato questo aumento dei prezzi, ma si tratta di qualcosa di indipendente da noi e che è valso per qualunque tipo di intervento pubblico. È troppo facile ragionare col senno di poi».

«Un'Amministrazione deve sì curare i propri beni, ma deve anche saper gestire, facendo un'analisi costi-benefici e mantenendo una visione più ampia – ha replicato Mauri – Per quello che verrà a costare quest'opera in relazione ai benefici che porterà, sarebbe stato più previdente decidere di optare per un abbattimento».